

Ludovisi teneva questo fatto gelosamente nascosto.¹ La verità era però, che, mentre correivano sul suo conto siffatte dicerie, Gregorio si dedicava collo zelo primiero agli affari di governo. Presiedette ad esempio la Congregazione di Propaganda e ricevette l'arcivescovo di Lione, mandato a Roma per la guerra degli Ugonotti. Della² sua presunta inferiorità mentale durante la sua stessa malattia danno smentita gli avvertimenti, a buon diritto celebri, ch'egli diresse nell'aprile del 1622 a suo nepote.³ Essi onorano in eguale maniera colui che li diede e colui che li accolse e li serbò come testamento prezioso.

Correva allora nel popolo la voce che lo stato di salute di Gregorio XV fosse senza speranza e che la sua fine fosse prossima. Prendendo il monito contenuto in questa voce come punto di partenza, il papa usufruì del riposo involontario impostogli dalla malattia, per fare una lunga conversazione col suo nipote, che se l'appuntò proprio lo stesso giorno e la trascrisse più tardi in forma più accurata.

Il papa cominciò con un alto elogio per il segretario di stato, celebrò la provata devozione del Ludovisi verso la Santa Sede, lo zelo per l'onore suo, la di lui modestia nell'uso del potere, la sua abilità negli affari e la sua obbedienza ad ogni cenno del papa. Passò poi a dargli, come suo testamento, degli avvertimenti per la vita avvenire, specie per il tempo in cui lo zio pontefice non sarebbe più tra i vivi. Ciò che dice il papa è rimarchevole; si sente il vegliardo esperto del mondo versare la piena dell'animo

¹ Vedi lo scritto di R. Zeno del 22 ottobre 1622, presso il BROSCI I 374, che presta fede assoluta e senza critica a codesto informatore litigioso e mordace, benchè già il RANKE (III 126 *) abbia descritta assai bene la sua intenzione.

² Vedi gli * *Avvisi* del 9 e 19 novembre 1622, *Urb.* 1092, loc. cit.

³ * « Avvertimenti dati da P. Gregorio XV in voce al sig. card. Ludovisi, dal quale poi in questa forma sono stati scritti et notati questo dì 1° aprile 1623 » (in margine: steso da M^r Aguchio), *Barb.* 6908, p. 1-10, Biblioteca Vaticana. Altre copie, in parte coltito: Ricordi, ivi *Barb.* 4632, p. 35 ss.; 4696 p. 66 ss.; 5893 p. 195, ss.; *Ottob.* 2206, p. 1 ss.; 2487, p. 81 ss.; 2718, p. 61 ss.; nella Biblioteca Bolognetti 167, Archivio segreto pontificio; nella Biblioteca Casanatense X. V. 22, p. 293 ss.; nel *Fondo Gesuit.* 120, p. 1 ss., Biblioteca Vittorio Emanuele; nel *Cod. AE XI*, p. 76, della Biblioteca di S. Pietro in Vincoli (vedi LAEMMER, *zur Kircheng.* 23). Copie fuori di Roma: in Berlino, Regia Biblioteca *Inform. politic.* 20, in Brescia, Biblioteca Quirin. C. III 2; Colmar, Biblioteca civica; Firenze, Archivio di Stato, *Carte Strozzi.*, 227, p. 114 ss., e Biblioteca Magliabecchiana. Parigi, Biblioteca nazionale, *Ital.* 10416 (cfr. MARSAND I 474 s.); Perugia, Biblioteca civica. E. 17; Rimini, Biblioteca comunale, D. IV 178; Rovigo, Biblioteca d. Accad. dei Concordi 8, 4, 16; Stoccolma, Biblioteca Hist. Ital. 4.